

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

UNIONE RENO GALLIERA

GAZZETTA DI MODENA	22/09/2022	64	Ausl imbrattata, per ino vax il conto è di circa40mila euro = Ausl imbrattata, per i no vax il conto è di circa 40mila euro <i>Giovanni Balugani</i>	2
GAZZETTA DI REGGIO	22/09/2022	19	Le ruspe nell'area di Gavassa Ma non per il cantiere Silk Faw = Gavassa, ruspe sul terreno Silk-Faw Tante realtà interessate all'area` <i>Serena Arbizzi</i>	4
LIBERTÀ	22/09/2022	25	Si parte con un omaggio a Pasolini con Sepe, Boltro e la cantante Zamuner <i>Pietro Corvi</i>	6
LIBERTÀ	22/09/2022	25	Al Piacenza Jazz Fest tornano Rava e Bosso YellowJackets dagli Usa <i>Pietro Corvi</i>	7
REPUBBLICA BOLOGNA	22/09/2022	2	Scritte No Vax nelle Ausl due indagati a Modena <i>R.d.r.</i>	8
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	22/09/2022	57	Bomba-day: 5mila evacuati e autostrada chiusa <i>Gabriele Mianardi</i>	9
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	22/09/2022	60	Scritte `No Vax` sulla sede Ausl Denunciata una donna di 51 anni <i>Redazione</i>	10
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	22/09/2022	60	Casa della salute, riapre il cantiere Dopo due anni al via l'ampliamento <i>Pier Luigi Trombetta</i>	11
RESTO DEL CARLINO FERRARA	22/09/2022	47	Buona cucina, domani la consegna dei diplomi Premiati `Buriani` e la `Trattoria La Rosa 1908` <i>Redazione</i>	12
RESTO DEL CARLINO MODENA	22/09/2022	35	Attacchi no vax all'Ausl, due indagati = Edifici pubblici imbrattati e vandalizzati Due `pirati` no vax dovranno risarcire i danni <i>Valentina Reggiani</i>	13

Ausl imbrattata, per i no vax il conto è di circa 40mila euro

Scoperti gli autori delle scritte: lui di Modena, lei di Argelato

Per i danni alla sede centrale Ausl e al Centro servizi di Baggiovara saranno chiamati a risarcire 40mila euro. Sono gli imbrattatori no vax denunciati dalla polizia: un 47enne di Modena e una 52enne di Argelato.

► **Balugani** a pag. 16



Scoperti gli imbrattatori **no-vax** Accusati di danni per 40mila euro

La polizia denuncia un 47enne e una 51enne per i vandalismi nelle sedi Ausl

Il caso

di **Giovanni Balugani**

Solo per i danni causati in San Giovanni del Cantone alla sede centrale dell'Ausl dovranno sborsare una cifra attorno ai 30mila euro. Qualcosa in meno per quanto fatto al centro servizi Ausl di Baggiovara. Arrotondando per difetto diciamo 40mila euro complessivi. I protagonisti sono due appartenenti al gruppo no-vax "ViVi" che sono stati denunciati dalla polizia per i reati di imbrattamento e diffamazione: si tratta di un uomo di 47 anni residente in città e una donna di 52 di Argelato (Bologna).

La Digos li ha tenuti d'occhio a lungo, li ha pedinati, li ha controllati finché non ha avuto la certezza che fossero loro gli autori dei vandalismi ai danni della sanità. D'altronde

erano già sul "taccuino" della polizia. Lei, il 20 maggio, è stata fermata a Medolla la notte prima della visita del presidente della Repubblica Mattarella: era in compagnia di altre tre donne ed era in possesso di uno striscione verticale no-vax firmato "ViVi". In quell'occasione non era scattata alcuna denuncia. Lui, invece, aveva già a carico un'accusa per aver esposto a dicembre alcune locandine della *Gazzetta* contraffatte con frasi negazioniste.

La Digos ha eseguito la perquisizione all'alba di martedì a conclusione delle indagini per i fatti di San Giovanni del Cantone, ma ha trovato indizi inequivocabili per accusarli anche delle scritte di Baggiovara.

Da lei sono stati sequestrati vestiti con evidenti tracce di vernice rossa, uno smartphone con le foto ritraenti l'imbrattamento di Baggiovara scattate in data e ora piena-

mente compatibili con la commissione del reato, tappi di bombolette spray di vernice rossa, uno striscione con scritte no-vax di 5 metri, numerosi adesivi con il simbolo "ViVi", nonché alcuni account di social network. Da lui invece tre ricetrasmittenti con auricolare e microfono, adesivi, dieci computer e quattro smartphone, numerosi dispositivi informatici e svariati account.

«Quest'ultimo - ha specificato Valeria Cesarale, vice questore dirigente della Digos di Modena - può essere definito uno dei leader del gruppo Vi-



Sezione:UNIONE RENO GALLIERA

Vi».

Si tratta di una organizzazione anonima no-vax che recluta i propri adepti su Telegram (una applicazione di messaggistica che garantisce l'anonimato) e assegna anche un numero di matricola ai membri, in pieno stile paramilitare.

La Digos e la Polizia postale hanno lavorato a lungo sul campo per arrivare alle denunce, tramite appostamenti, analisi dei tabulati telefonici che hanno permesso di localizzare i due in luoghi e orari (per lo più notturni) pienamente compatibili con la commissione dei reati, acquisizione delle immagini di video-sorveglianza. In particolare l'uomo è stato filmato alla guida della sua auto alle 2.12 in viale Reiter vicino a San Giovanni del Canto-

ne. Probabilmente credendo di vivere come una abile e scaltra spia dei film, il 47enne eseguiva sopralluoghi preventivi nelle zone da colpire, senza, tuttavia, rendersi conto che i professionisti del mestiere, dunque i poliziotti, lo stavano pedinando da tempo. Insomma non si è rivelato così scaltro. E nemmeno l'altro giorno quando la polizia ha bussato alla sua porta si è ricreduto.

«Entrambi – ha sottolineato Cesarale – alla vista degli agenti hanno proseguito la loro propaganda no-vax».

Già in passato esponenti del gruppo ViVi in altre zone d'Italia, in seguito alle denunce, avevano mantenuto lo stesso atteggiamento provocatorio nei confronti delle forze dell'ordine. Anzi, millantan-

do nei giorni successivi con i compari che gli stessi agenti si fossero scusati per le denunce.

Ora la Questura, a cui la direttrice centrale dell'Ausl Anna Maria Petrini fa i complimenti, proseguirà le indagini: verranno setacciati i dispositivi dei due indagati per identificare i complici e smantellare così la rete ViVi emiliana che tanti danni ha fatto a strutture pubbliche e sindacali.

Le indagini Sequestrati dieci pc, otto telefoni cellulari, tre ricetrasmittenti e un maxi striscione

Anche dopo
la denuncia
hanno
proseguito
la loro
propaganda



Valeria Cesarale
Vice questore
e dirigente
della Digos
di Modena

Continuano
le indagini
per scovare
i complici
Lui è uno
dei leader



Peso:49-1%,64-69%

Le ruspe nell'area di Gavassa Ma non per il cantiere Silk Faw

Proprietari pronti a sfilarsi: «Ci sono tanti interessamenti»

Ruspe in azione nell'area di Gavassa, ma non per lo stabilimento Silk-Faw. Nel terreno dove dovrebbe sorgere il maxi stabilimento si stanno realizzando opere di urbanizzazione. «Se entro il 30 settembre non dovesse concretizzarsi nulla, intraprenderemo altre strade», avverte Luca Borsari, della società Gavassa srl.

► a pag.19



Gavassa, ruspe sul terreno **Silk-Faw** «Tante realtà interessate all'area»

La società proprietaria dà il via ai lavori di urbanizzazione tra Prato e Gavassa Borsari: «Se entro fine mese non si sblocca qualcosa prenderemo altre strade»

► di **Serena Arbizzi**

Reggio Emilia «Ogni volta che si parla di Silk-Faw noi riceviamo telefonate per sapere se il terreno è stato liberato: ci sono più soggetti interessati alla nostra area e se entro il 30 settembre non dovesse concretizzarsi nulla, intraprenderemo altre strade».

Ha il sapore di un ultimatum, anche se non intende usare propriamente questa parola, quello evocato da Luca Borsari, della società Gavassa srl, proprietaria del terreno alle porte della città su cui dovrebbe sorgere Silk-Faw. La joint venture sino-americana aveva promesso di realizzare, tra Prato e Gavassa, un maxi stabilimento per la creazione di supercar elettriche di

lusso. Un progetto, nel cuore della Motor Valley, che aveva spinto all'assunzione di 60 dipendenti, per i quali i sindacati ora chiedono la solidarietà.

Il 5 agosto, infatti, avrebbe dovuto essere la data del rogito del terreno: tuttavia, la proprietà non è mai stata convocata per ultimare l'affare. E tuttora non si conoscono nuove date per concludere il passaggio di proprietà del terreno. Anzi, si rincorrono voci sulla ricerca di nuovi soci e la situazione si fa sempre più nebulosa.

Nel frattempo, le ruspe sono arrivate nell'area tra Prato e Gavassa. La proprietà sta infatti portando avanti il progetto di urbanizzazione già depositato e approvato qualche anno fa in Comune.

«Stiamo andando avanti con i lavori per terminare l'urbanizzazione – confer-

ma Luca Borsari -. Questi non influiranno su Silk-Faw, se mai dovesse concretizzarsi. Nel caso non dovesse realizzarsi il progetto del maxi stabilimento per la creazione di supercar elettriche, credo che avremmo numerose alternative. Ogni volta che esce una notizia su Silk-Faw riceviamo contatti interessati a sapere se si è sciolto l'impegno».

Diversi sono i settori e le tipologie di aziende interessate a investire alle porte di Reggio, proprio nell'area le



Peso:1-7%,19-55%

cui porte del cantiere ieri si sono riaperte dopo tanto tempo. L'area ha una superficie di circa 300.000 metri quadri e, rispetto all'inizio, si è ampliata. Suscita, quindi, ulteriore appetibilità.

«Realità di più comparti sono interessate a occupare quell'area – aggiunge Borsari –. Si va dalla logistica integrata, con aziende che si occupano del pezzo della produzione e lo lavorano fino alla destinazione finale, ad aziende produttive».

«Il timing è entro fine mese: non abbiamo una vera e

propria scadenza, ma quello è il termine chiesto anche dagli altri attori coinvolti per capire se Silk-Faw si fa o no – sottolinea il proprietario del terreno –. Se poi la Regione dovesse chiederci di aspettare fino al 10 ottobre, per dire, non sarebbe un problema. Certo, se alla lunga non dovesse concretizzarsi valuteremo quali strade intraprendere, visto che le alternative non mancano e non siamo disponibili ad attendere in eterno. I lavori che stiamo facendo sul ter-

reno servono a preparare le condizioni per i nostri progetti: l'area potrebbe essere occupata da un solo soggetto o anche da cinque».



L'ingresso dell'area aperto per ultimare i lavori: più società di diversi comparti sono interessate a investire nel terreno

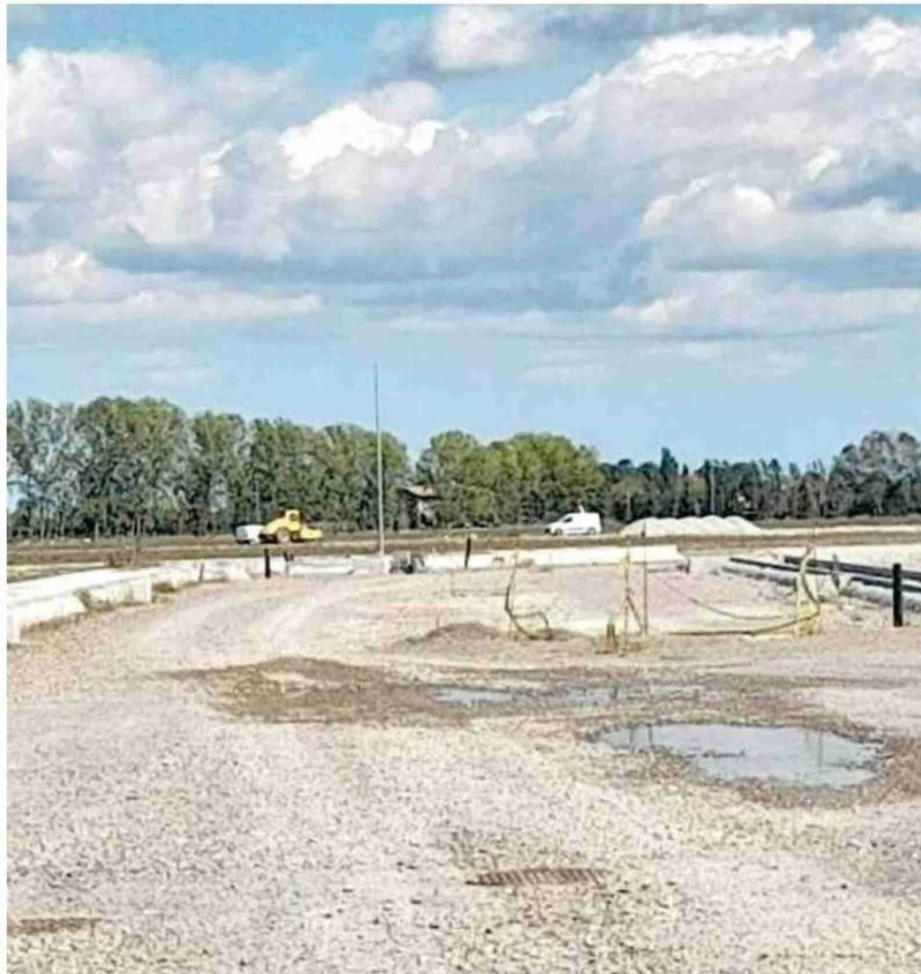
Il maxi stabilimento potrebbe lasciare il posto ad aziende produttive di altri comparti o di logistica integrata

I mezzi al lavoro nella superficie compresa tra Prato e Gavassa; alle porte della città; i proprietari del terreno ha dato il via agli interventi



Sulla superficie potrebbero arrivare più imprese

Gavassa srl in questi mesi ha ricevuto un boom di telefonate



Peso:1-7%,19-55%

SABATO 8 OTTOBRE ALLO SPAZIO ROTATIVE

Si parte con un omaggio a Pasolini con Sepe, Boltro e la cantante Zamuner

● Il cartellone dei "main concerts" del XIX Piacenza Jazz Fest (ore 21.15 se non indicato) prenderà il via sabato 8 ottobre allo Spazio Rotative con "Le nuvole di Pier Paolo" nel centenario della nascita di Pasolini: sul palco Daniele Sepe (sax), Flavio Boltro (tromba), Emilia Zamuner (voce), Daniele di Bonaventura (bandoneon), Jacopo Mezzanotti (chitarre), Mario Nappi (piano-forte), Davide Costagliola (contrabbasso) e Paolo Forlini (batteria).

Mercoledì 12 in Cappella Duca-

le a Palazzo Farnese: "La magia delle donne", performance multimediale del fotografo Pino Ninfà con Boris Savoldelli (voce ed elettronica) e Massimo Milesi (sax ed elettronica).

Sabato 15 al Teatro President ecco gli americani YellowJackets di Bob Mintzer (sax), Russel Ferrante (piano e tastiere), Dane Alderson (basso) e Will Kennedy (batteria).

Mercoledì 19 nella suggestione di San Savino si ascolterà la violinista Anais Drago. Venerdì 21 nella Sala degli Arazzi alla Galleria Alberoni arriverà la voce recitante di Fabrizio Bentivoglio in "Lettura Clandestina" da "La solitudine del satiro" di Ennio Flaiano con il contrabbasso di Ferruccio Spinetti (Musica Nuda, Nada, Avion Travel).

In collaborazione con Tetracordo, giovedì 27 il festival si trasferirà al Teatro Sociale di Stradella per il piano solo di Danilo Rea in "A tribute to Fabrizio De André". Venerdì 28 al Milestone, primo incontro con i vincitori del Con-

corso "Bettinardi" 2021, i solisti ex-aequo Vittorio Cuculo ed Elias Lapia (entrambi al sax alto) con Enrico Le Noci (chitarra), Enrico Mianulli (contrabbasso) e Luca Gallo (batteria).

Domenica 30 si tornerà all'Alberoni con il grande duo formato dal maestro Enrico Rava alla tromba e l'americano Fred Hersch al piano. Venerdì 4 novembre, altra serata "Bettinardi" al Milestone: largo alla cantante Carmen Lina Ferrante con il suo quartetto e i The Dolphians del clarinetista Federico Calcagno. Eccoci allo "Speciale piano trio", in due notevoli concerti al Conservatorio "Nicolini": sabato 5, il trio dell'americano Christian Sands con Marco Panascia (contrabbasso) e Ryan Sands (batteria); domenica 6 alle 11 il maestro Enrico Intra con Caterina

Crucitti (basso elettrico) e Tony Arco (batteria).

Gran finale sabato 12 alla Sala degli Arazzi con il quartetto del trombettista Fabrizio Bosso (Julian Oliver Mazzariello al piano, Jacopo Ferrazza al contrabbasso e Nicola Angelucci alla batteria) e sezione archi (i violini di Prisca Amori, Elton Madhi, Luca Bagagli, Zita Mucsi, Nico Ciricugno alla viola, Angelo Santisi al violoncello e Igor Barbaro al contrabbasso) nel pregevole omaggio alla canzone italiana "You've changed" con arrangiamenti e direzione di Paolo Silvestri.

—Pietro Corvi



Enrico Rava torna al Piacenza Jazz Fest il 30 ottobre



Peso: 21%

Al Piacenza Jazz Fest tornano Rava e Bosso Yellowjackets dagli Usa

Presentata ieri in Fondazione la 19esima edizione della rassegna «Quest'anno 30 eventi in 40 giorni e 118 musicisti coinvolti»

Pietro Corvi
PIACENZA

● Dal ritorno di Enrico Rava e Fabrizio Bosso alle commistioni letterarie con l'attore Fabrizio Bentivoglio, dall'eccellente omaggio a Pasolini che inaugurerà l'edizione allo Spazio Rotative di Libertà ai grandi pianisti Enrico Intra e Christian Sands, americano, come i già annunciati leggendari Yellowjackets, passando per Danilo Rea, i vincitori del Concorso "Bettinardi" 2021, i tanti artisti e ospiti del cartellone parallelo "L'altro festival". Con 30 eventi in 40 giorni e 118 musicisti coinvolti, dopo il concerto d'anteprima di ieri sera, dall'8 ottobre al 12 novembre il XIX Piacenza Jazz Fest si prepara a conquistare un'altra volta città, provincia e limitrofi, con importanti punta-

te anche a Stradella e Cremona. «Salutiamo una 19esima edizione che cresce costantemente nei numeri, qualità e quantità dell'offerta, varietà e capillarità, anche sociale» ha esordito il consigliere della Fondazione di Piacenza e Vigevano, Robert Gionelli, ieri mattina alla presentazione nel salone d'onore dell'ente di via Sant'Eufemia. Sul fronte istituzionale ha aggiunto l'assessore alla cultura Christian Fiazza: «Il Comune è tornato, presente con il patrocinio e la vicinanza ad una realtà di grande caratura, cresciuta insieme alla città. Per il 2023 si punta a lavorare anche nelle piazze, affinché sia ancora più ampia e accogliente». Il presidente del Jazz Club e direttore artistico Gianni Azzali è entrato nel merito dell'edizione, di cui riportiamo a parte i cartelloni. «Da 19 anni è grazie al sostegno della Fondazione che riusciamo a fare qualcosa di importante per il territorio, con Regione, Ministero della Cultura e le tante collaborazioni locali, dal

Conservatorio alle scuole, dai pub alle associazioni, tra cui "Oltre il muro" per il tradizionale concerto in carcere e il Piccolo museo della poesia. Una rete pulsante soprattutto per quanto riguarda il corpus di concerti, eventi culturali e azioni diffuse nel tessuto urbano de "L'altro festival", dalle incursioni nei luoghi pubblici ai concerti sui bus, situazioni conviviali, contaminazioni, libri, conferenze, masterclass. Resta in stand-by la rassegna domenicale al Centro "Gotico" per ragioni economiche, ma potrebbe essere riconfermata in questi giorni». Il vicepresidente del Jazz Club, Angelo Bardini, si è concentrato infine sui progetti scolastici. «Fabrizio Bentivoglio e Ferruccio Spinetti incontreranno gli studenti del Liceo "Gioia". Il "Cassinari" grazie alla professoressa Cristina Martini ha realizzato 20 plance che cambieranno il volto di viale Malta dal 29 settembre per 3 settimane. Porteremo nuovamente lo swing alle primarie

con i pedibus, i concerti all'aperto nelle sedi della "Calvino", lezioni-concerto al Milestone per "Respighi" e "Gioia", fino ad un corso di respiro nazionale per formatori e insegnanti, articolato tra il Milestone e Padova, in collaborazione con l'associazione nazionale iJazz». Tutti i dettagli sul sito Piacenza-jazzfest.it, social e alla segreteria di via Musso.

Una manifestazione che cresce in qualità e quantità, capillarità anche sociale»



Azzali, Gionelli, Fiazza e Bardini alla presentazione del Piacenza Jazz Fest FOTO CORVI



Peso: 38%

L'inchiesta

Scritte No Vax nelle Ausl due indagati a Modena

L'ultimo blitz è di due giorni fa all'alba: scritte con la vernice rossa sulle pareti di un centro servizi dell'Ausl a Baggiovara e soliti slogan contro i vaccini. Stavolta, però, due No Vax sono finiti nel mirino degli investigatori e adesso sono indagati dalla procura per imbrattamento e (in un caso) diffamazione.

I protagonisti dell'indagine sono un 47enne di Modena e una 51enne residente ad Argelato. Poco dopo l'ultima comparsa di scritte firmate dal gruppo nato sulle chat di Telegram e chiamato "Vivi", la Digos di Modena ha dato esecuzione, insieme agli investigatori della polizia Postale, a due decreti di perquisizione nelle case di entrambi. Perquisizioni che erano state decise per un altro imbrattamento, avvenuto lo scorso luglio, alla sede dell'Ausl di Modena (anche allora con scritte No Vax).

Nel corso delle perquisizioni sono comparsi elementi che hanno collegato i due anche all'azione avvenuta l'altro ieri mattina: capi di abbigliamento sporchi di vernice

rossa, smartphone con immagini delle scritte, tappi di bombolette spray, adesivi con simboli del gruppo "Vivi". Per questo i due sono stati denunciati anche per l'episodio di martedì al centro servizi dell'ospedale di Baggiovara. Inoltre, a collegare l'uomo e la donna ai raid ci sarebbero anche le celle telefoniche e le immagini di telecamere di sorveglianza. L'uomo sarebbe lo stesso autore della contraffazione ed esposizione di varie locandine del quotidiano "Gazzetta di Modena", falsificate per diffondere allarmanti notizie sulla campagna vaccinale ed esposte in città lo scorso dicembre. La donna, fa sapere la procura modenese, sarebbe la stessa che il 20 maggio scorso a Medolla avrebbe tentato di issare, insieme ad altre, uno striscione No Vax di grandi dimensioni durante la visita del presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

A chi ha svolto le indagini arriva il ringraziamento dell'azienda sanitaria. La direttrice generale Anna Maria Petrini dice: «Questo ri-

sultato è frutto di un grande lavoro di squadra che anche noi abbiamo avuto modo di apprezzare in tante occasioni. Posso confermare che l'attenzione e collaborazione delle forze dell'ordine non è mai mancata; in modo particolare durante questi due anni di emergenza abbiamo sempre sentito la loro vicinanza e partecipazione all'impegno del sistema sanitario».

— r.d.r.

*Nelle loro case trovati
abiti sporchi di vernice
rossa e smartphone
con le foto dei blitz*



▲ Sui muri della Regione
Scritte No Vax contro Bonaccini



Peso:24%

Bomba-day: 5mila evacuati e autostrada chiusa

Definiti i dettagli per domenica 2 ottobre, quando il Genio Ferrovieri opererà il disinnescamento dei tre ordigni risalenti alla Guerra Mondiale

CASALECCHIO

Casalecchio si prepara al 'bomba day' del 2 ottobre. Comune e Prefettura hanno definito i dettagli delle operazioni di disinnescamento dei tre ordigni risalenti alla seconda guerra mondiale ritrovati negli ultimi mesi a ridosso del corso del Reno. Una giornata complicata, che prevede lo sgombero totale delle tre aree disegnate dal raggio di evacuazione per oltre 5mila residenti appartenenti a 2533 nuclei familiari. Per i cittadini c'è tempo fino a domenica prossima per segnalare esigenze particolari o richieste di informazioni in particolare da parte delle attività economiche e delle persone fragili già seguite dai servizi sociali. I cittadini che si trovano all'interno della zona di pericolo e non hanno trovato soluzioni in autonomia per trascorrere le ore necessarie fuori casa, po-

tranno recarsi presso il Municipio dove sono stati allestiti posti a sedere, bagni, macchinetta per il caffè e distributore per l'acqua e restare fino a quando non saranno terminate le operazioni. Il Comune precisa che non è prevista la fornitura di pasti e che è possibile portarsi alimenti da casa.

Del disinnescamento e del trasporto in zona sicura si occuperanno gli artificieri dell'Esercito effettivi al Reggimento Genio Ferrovieri di Castel Maggiore. Si tratta di bombe di dimensioni diverse: la più piccola (100 libbre, ovvero poco più di 45 kg) è stata scoperta vicino alla Chiusa nel corso dei recenti lavori connessi alla sistemazione del ponte. L'altra, da 250 libbre, fu trovata a valle del ponte sul Reno, mentre la più recente (e la più grossa: 500 libbre, ovvero quasi due quintali e mezzo) è stata scoperta poco più di un mese fa nella zona di via Zannoni, a poche decine di metri dal tracciato della Nuova Porrettana in corso di realizzazione.

Disagi anche per gli automobilisti in quanto sarà necessario interrompere il transito sull'Autostrada del Sole e sulla ferrovia Bologna-Porretta. E poi chiudere 42 strade comunali e il ponte centrale sul Reno, oltre a stabilire cambi di di sensi di marcia e modifiche temporanee alla viabilità e alla sosta. «Tutti i soggetti coinvolti si stanno impegnando per ridurre al massimo i disagi per i cittadini», chiarisce il Comune che da alcuni giorni ha distribuito volantini ed avvisi con i dettagli a tutte le famiglie e le attività economiche coinvolte.

Gabriele Mignardi

AIUTI PER I PIÙ FRAGILI

Le esigenze particolari dovranno essere segnalate entro il 25 settembre



Del disinnescamento e del trasporto in zona sicura si occuperanno gli artificieri dell'Esercito



Peso: 44%

Scritte 'No Vax' sulla sede Ausl Denunciata una donna di 51 anni

ARGELATO

Un 47enne di Modena e una 51enne di Argelato sono indagati dalla procura di Modena per episodi di imbrattamento (in un caso fra le ipotesi di reato c'è anche la diffamazione) con scritte 'no vax' sulle pareti di sedi dell'Ausl a Modena.

All'alba di ieri, poco dopo l'ultima comparsa di scritte, firmate dal gruppo nato sulle chat di Telegram e chiamato 'Vivi', al centro servizi dell'ospedale di Baggiovara, la Digos di Modena ha dato esecuzione, insieme ai col-

leghi della polizia postale, a due decreti di perquisizione nelle case di entrambi.

Nel corso delle perquisizioni domiciliari sono comparsi elementi che hanno collegato i due anche all'azione avvenuta ieri mattina. Sono stati, infatti, rinvenuti capi di abbigliamento sporchi di vernice rossa, smartphone con immagini delle scritte, tappi di bombolette spray, adesivi con simboli del gruppo 'Vivi'. Per questo entrambi sono stati denunciati anche per l'episodio avvenuto ieri mattina al centro servizi dell'ospedale di Baggiovara.

Inoltre a collegare l'uomo e la donna ai raid ci sarebbero an-

che le celle telefoniche e le immagini di telecamere di sorveglianza.

La donna, inoltre, fa sapere la procura di Modena, sarebbe la stessa che il 20 maggio scorso a Medolla, nel Modenese, avrebbe tentato di issare, insieme ad altre donne, uno striscione 'no vax' di grandi dimensioni durante la visita del presidente della Repubblica Sergio Mattarella.



Peso:23%

Casa della salute, riapre il cantiere Dopo due anni al via l'ampliamento

Assegnato l'appalto
a una nuova impresa
Il sindaco Borsari:
«Grazie a Ausl e De Maria»

PIEVE DI CENTO

Dopo due anni riprendono, a Pieve di Cento, i lavori di ampliamento della Casa della salute in via Campanini. La struttura è aperta al pubblico ma una parte è ancora cantiere. «Dopo mesi di incontri, lettere e telefonate - spiega il sindaco di Pieve Luca Borsari - attraverso cui sono stato costantemente in contatto con l'Asl di Bologna, finalmente ripartono i lavori nella nostra Casa della salute. Ma per permettere la ripartenza del cantiere c'è stato un grande lavoro degli uffici competenti dell'Asl che hanno dovuto far fronte prima all'inadempienza dell'impresa, poi alla delicata risoluzione del contratto. E infine gli uffici hanno dovuto far fronte all'assegnazione del lavoro ad una nuova impresa».

I lavori, complessivamente dal costo di circa 700mila euro, so-

no relativi alla realizzazione di un nuovo Cup e di una nuova zona di accoglienza. E il primo cittadino nell'occasione ci tiene a ringraziare i responsabili dell'Asl di Bologna che si sono adoperati per risolvere questa difficile situazione, fino ad arrivare al direttore generale, Paolo Bordon. Quest'ultimo ha preso direttamente a cuore la risoluzione di un problema che era non solo di Pieve ma dell'intero distretto sanitario.

«In questa vicenda - continua il sindaco - è doveroso dire grazie all'assessore regionale alla Sanità Raffaele Donini che si è interessato e adoperato in prima persona per avere al più presto la Casa della Comunità di Pieve di Cento pienamente in funzione, come nei piani della nostra Regione e in particolare dell'assessorato da lui guidato. Non è certamente un caso se ho fortemente desiderato che fosse proprio lui a dirci il grande risultato raggiunto».

Borsari tiene poi a ricordare il lavoro svolto dell'onorevole Andrea De Maria a cui il sindaco

aveva illustrato quello che rappresentava un grave problema per il territorio di Pieve. De Maria dal suo canto si è subito attivato per contribuire a sbloccare la situazione.

Infine interviene De Maria: «Una buona notizia per Pieve di Cento. Ripartiranno i lavori per la Casa della Comunità con una nuova impresa e con una tempistica certa. Grazie al sindaco Luca Borsari ed all'assessore regionale Raffaele Donini per l'ottimo lavoro. Sono contento di aver dato un mio contributo a questo importante risultato».

Pier Luigi Trombetta



Il sindaco Luca Borsari davanti all'ingresso della Casa della salute



Peso:35%

CENTO

Buona cucina, domani la consegna dei diplomi Premiati 'Buriani' e la 'Trattoria La Rosa 1908'

L'Accademia Italiana della cucina con la sua delegazione di Cento, ha organizzato per domani al salone di rappresentanza della Cassa di Risparmio ora Credem, un momento per parlare di buona cucina, ma anche premiare due ristoranti del territorio. Sarà infatti consegnato il

Diploma di Buona Cucina 2022 a Buriani dal 1967 di Pieve di Cento e alla Trattoria La Rosa 1908 di Sant'Agostino, per la qualità del ristorante e del servizio. Si inizia alle 18 con i saluti e la presentazione del delegato di Cento, Roberto Vicenzi, poi il tema centrale dell'incontro ov-

vero «Tradizioni e miti nella cucina italiana». Paolo Borghi, vice delegato di Cento dialogherà con Alberto Grandi dell'Università di Parma.



Peso:7%

Attacchi no vax all'Ausl, due indagati

Un uomo di 47 anni e una donna di 51 accusati di imbrattamento e diffamazione. Perquisite le abitazioni **Reggiani a pagina 3**

«Edifici pubblici imbrattati e vandalizzati» Due 'pirati' no vax dovranno risarcire i danni

Gli indagati smascherati dalla polizia sono un uomo e una donna di 47 e 51 anni, ma il cerchio si stringe anche sui complici

di **Valentina Reggiani**

Sonoriusciti a sfondare il muro dell'anonimato, penetrando in quel mondo virtuale dove i leader continuavano ad 'arruolare' quelli che si definiscono guerrieri. Parliamo dei gruppi no vax che hanno imbrattato i muri delle sedi istituzionali di mezza città, portando avanti la loro pericolosa propaganda. A seguito di una delicata indagine, a cui il questore ha dato particolare impulso, gli agenti della Digos sono riusciti infatti ad individuare e denunciare due dei diversi attivisti no vax responsabili degli imbrattamenti e atti vandalici contro diversi edifici pubblici della nostra provincia. L'ultimo deturpamento di cui i due no vax dovranno rispondere è quello delle facciate del centro servizi dell'ospedale di Baggiovara, impiegato come centro vaccinale. I due, un 47enne modenese noto «nell'ambiente negazionista» e una 51enne residente ad Argelato di Bologna - lui grafico e lei lavoratrice nel settore moda - oltre a rispondere di gravi reati saranno chiamati a risarcire i danni.

Ma non saranno gli unici: le indagini infatti proseguono da parte della Digos e il cerchio sta per essere chiuso anche nei confronti degli altri complici che hanno partecipato alle diverse e deprecabili 'imprese'. Gli agenti della Digos, coordinati dalla procura e con l'aiuto dei colleghi della polizia postale

hanno eseguito all'alba di martedì due decreti di perquisizione nei confronti degli indagati e quanto trovato nelle loro case è bastato a confermare la responsabilità in merito ai diversi episodi di cui erano in corso indagini. Infatti nell'abitazione della donna sono stati rinvenuti capi di abbigliamento con evidenti tracce di vernice rossa; uno smartphone con le foto dell'imbrattamento del centro servizi di Baggiovara, scattate in un orario compatibile con la commissione del reato; tappi di bombole spray di vernice rossa, uno striscione di cinque metri con scritte no-vax ma anche numerosi adesivi con simbolo del gruppo ViVi. Anche nella casa del modenese sono spuntate radio ricetrasmittenti, adesivi del gruppo ViVi, dieci pc e quattro smartphone oltre a numerosi altri dispositivi informatici e accounts relativi ai vari social network e clouds.

Tutto il materiale è stato sottoposto a sequestro: si tratterebbe degli stessi adesivi, magliette e altri 'gadget' no vax utilizzati dai leader del gruppo ViVi, tra cui il modenese per lanciare challenge rivolte agli 'adepti' sui canali Telegram. I leader, infatti, promettevano compensi agli attivisti che si rendevano disponibili a compiere qualche 'impresa' arrivando ad offrire 1500 euro per imbrattare le auto di servizio della polizia. I due sono stati denunciati per il deturpamento del Centro Servizi e per quello della sede Ausl di via del Cantone.

«I due indagati - afferma il legale nominato dalla donna - si dissociano dalle accuse. Sono stati

sequestrati loro i dispositivi informatici che utilizzavano per questioni di lavoro».

«Procedevamo per i fatti di San Giovanni del Cantone e nel corso delle perquisizioni abbiamo raccolto numerosi corpi di reato e i perquisiti sono stati indagati anche per l'imbrattamento del centro servizi di Baggiovara», spiega la dirigente Digos, Valeria Cesarale. «I due - continua Cesarale - erano già noti. L'uomo era già stato denunciato per la falsificazione ed esposizioni di locandine riportanti messaggi fuorvianti e allarmanti circa la campagna vaccinale in atto. La donna, insieme ad altre tre era stata identificata in occasione della visita del presidente della Repubblica, a Medolla a maggio perché sorpresa intenta a issare uno striscione di grandi dimensioni. L'attività è stata lunga e meticolosa ed è stato dato molto impulso da parte del questore per l'individuazione dei militanti, essendo stata la nostra provincia colpita con più azioni. La lunga attività ha comportato le analisi dei tabulati degli indagati per la loro localizzazione nei luoghi delle azioni, pedinamento e osservazione soprattutto nei confronti dell'uomo che effettuava ripetuti sopralluoghi sugli obiettivi presi di mira. I due non hanno mostrato alcun pentimento».

«Questo risultato - ha detto la dg dell'Ausl Anna Maria Petrini -



è frutto di un grande lavoro di squadra che anche noi come azienda sanitaria abbiamo avuto modo di apprezzare in tante occasioni».

UNA 'SETTA'

Nel gruppo i leader offrivano 1.500 euro per deturpare le auto delle forze dell'ordine

1 I REATI

Un uomo di 47 anni di Modena e una donna di 51 anni di Argelato sono indagati per episodi di imbrattamento (in un caso fra le ipotesi di reato c'è anche la diffamazione) con scritte 'no vax' sulle pareti di sedi dell'Ausl a Modena.

2 LE PERQUISIZIONI

All'alba di martedì, poco dopo la comparsa di scritte al centro servizi dell'ospedale di Baggiovara, la Digos ha dato esecuzione, insieme ai colleghi della polizia postale, a due decreti di perquisizione nelle case di entrambi.

3 IL SEQUESTRO

Sono stati sequestrati oggetti e abiti che collegano i due anche al blitz a Baggiovara: capi di abbigliamento sporchi di vernice rossa, smartphone con immagini delle scritte, tappi di bombolette spray, adesivi con simboli di 'Vivi.



4 I PRECEDENTI

La donna, fa sapere la procura, sarebbe la stessa che il 20 maggio scorso a Medolla avrebbe tentato di issare uno striscione 'no vax' di grandi dimensioni durante la visita del presidente della Repubblica Sergio Mattarella.



Peso:33-1%,35-83%